



COMUNICATO STAMPA

Educazione ai diritti umani: un percorso formativo per l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati a Palermo. Il Sai Palermo dal 10 aprile impegnato in un lungo programma di incontri che rafforzino le competenze lavorative, sociali e la conoscenza dei diritti dei ragazzi e delle ragazze accolti

Palermo, 10 aprile 2025 –

Inizia alle ore 15:00 di oggi, 10 aprile 2025, il ciclo di incontri che “Casa dei Diritti”, l’Unità organizzativa responsabile dei progetti Sai (Sistema accoglienza integrazione) del Comune di Palermo ha organizzato per i giovani ragazzi accolti nel progetto Sai-Minori stranieri non accompagnati.

Si tratta di un innovativo “piano di formazione” che da aprile a dicembre 2025, nel salone del Centro diaconale “La Noce”-Istituto valdese di Palermo, impegnerà i giovani in una serie di incontri basati su giochi di ruolo, simulazioni e processi partecipativi.

«Uno degli strumenti chiave del percorso è l’uso del gioco di ruolo come specchio delle disuguaglianze sociali, un metodo esperienziale che aiuta i ragazzi a comprendere dinamiche di discriminazione e diritti umani. Attraverso attività tratte dal “Manuale Compass” del Consiglio d’Europa, pubblicato per la prima volta nel 2002 nell’ambito del programma di educazione ai diritti umani della Direzione gioventù e sport del Consiglio d’Europa, i giovani affronteranno situazioni reali come la ricerca di un lavoro, la gestione della documentazione e la costruzione di una vita autonoma. Non basta, infatti, garantire che i giovani godano dei diritti umani e li rispettino. Per radicare una cultura dei diritti umani e consentire ai nostri giovani di comprendere come avere accesso a tali diritti, e come salvaguardarli, difenderli e promuoverli, occorre un’educazione adeguata», spiega **Vincenzo D’Amico**, avvocato ed esperto legale dell’équipe di governance del progetto Sai Palermo, responsabile del percorso formativo.

Il programma si articola in tre fasi, con moduli differenziati a seconda del livello di integrazione dei ragazzi:

- neo-arrivati (entro i 6 mesi): diritti fondamentali, permessi di soggiorno, residenza.
- intermedi (6 mesi - 1 anno): accesso al lavoro, formazione, documentazione.
- in uscita (oltre 1 anno): autonomia abitativa, conversione del permesso di soggiorno.

«Abbiamo voluto strutturare questi incontri con formatori specializzati e con il supporto di esperti legali, assistenti sociali e mediatori linguistici, prevedendo anche laboratori pratici, simulazioni di colloqui di lavoro e percorsi di empowerment per l’autonomia abitativa. Questo percorso, che successivamente estenderemo anche agli adulti accolti nel progetto Sai-Ordinari, rappresenta un modello innovativo di educazione ai diritti umani e inclusione sociale perché pone i partecipanti al centro dell’apprendimento e promuove una loro reale partecipazione attiva nel proprio percorso di integrazione sul territorio palermitano», conclude **Angela Errone**, responsabile di “Casa dei Diritti” e dei progetti Sai di cui il Comune di Palermo è titolare.